

E' in atto nelle fabbriche l'ampia consultazione

La condizione degli autotrasportatori a Roma all'apertura della lotta contrattuale

Il Congresso dell'Alleanza del Piemonte

700.000 lavoratori tessili preparano la vertenza per il nuovo contratto

Verso l'unificazione con i settori calze, confezioni in serie, maglie e cappelli - Il 20 riunione per i calzaturieri - Domani sciopero dei chimici pubblici - Trattative difficili per gli elettrici - Sabato bar e ristoranti chiusi

Più bus e meno automobili per lavorare in modo nuovo

Il profondo legame tra le rivendicazioni di categoria e gli interessi della cittadinanza - Necessario l'ampliamento degli organici - I lavoratori della capitale si battono da anni per la priorità al mezzo pubblico e liberare il centro storico dal traffico privato - Il 22 il primo sciopero nazionale

INIZIATIVE COMUNI TRA GLI OPERAI FIAT E I CONTADINI

Un delegato della Mirafiori ha proposto uno scambio permanente di informazioni sui prezzi dei trattori e delle macchine agricole - Nelle campagne piemontesi rimasti solo 1200 contadini dai 14 ai 17 anni

Positiva ipotesi di accordo nel settore dei manufatti in cemento

Dopo gli edili, anche gli 80 mila lavoratori addetti al settore dei manufatti in cemento, piastrelle e manufatti in gesso hanno concluso la loro vertenza con la sigla di una positiva ipotesi di accordo, raggiunta nella mattinata del 17 gennaio...

La numerosa delegazione presente alle trattative e la Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni hanno espresso all'atto della consultazione di intesa - riferisce un comunicato della stessa Federazione - un giudizio positivo sui contenuti dell'accordo, che recepisce le richieste presentate con la piattaforma rivendicativa sia nei suoi aspetti normativi che economici.

Sul piano salariale i miglioramenti sono di natura di aumento per tutti, mentre per gli operai vanno aggiunti aumenti parametrici di lire 4.000 per la prima categoria super, per la prima categoria base di lire 2.000 per la terza e l'istituzione di un nuovo scatto di anzianità pari all'1,50%...

Per l'infortunio e la malattia professionale è prevista la conservazione del posto fino a rigenerazione clinica, con un'integrazione dell'indennità INAIL fino al 100% della retribuzione per 18 mesi. Per la malattia la conservazione del posto è di 8-10 mesi, con l'integrazione del 100% dell'indennità INAM oltre i 14 giorni e fino a 5 mesi, e del 50% per il restante periodo.

Migliorano inoltre la condizione e il potere sindacale dei lavoratori all'interno delle aziende, con l'acquisizione del riconoscimento del consiglio di fabbrica e la partecipazione al lavoro del sindacato. C'è poi la mensilizzazione del salario operaio e la classificazione unica per operai e impiegati, con l'eliminazione della quinta opzione e l'impiegati, la contrattazione aziendale e l'inquadramento delle mansioni.

Vengono infine ribadite le 40 ore in 5 giorni alla settimana, la regolamentazione del lavoro supplementare e straordinario, e la conquistata mezz'ora di pausa retribuita per i turnisti e l'aumento dell'indennità per i turni notturni dal 15 al 20 per cento.

L'ipotesi di accordo sarà ora sottoposta all'esame delle assemblee di fabbrica per la definitiva approvazione. Restano ad esso le vertenze dei cementieri (la cui trattativa a carattere conclusivo riprende questa mattina) e dei laterizi (per i quali si dovrebbe giungere entro il mese ad una positiva conclusione).

Statali: oggi l'incontro tra sindacati e governo. Si svolge oggi, alle ore 17, l'incontro (in un primo tempo fissato per ieri) tra i ministri della Riforma della pubblica amministrazione, sen. Gavazzi e del Lavoro, sen. Coppo, e le Federazioni statali della CGIL-CISL-UIL per discutere l'esame della piattaforma rivendicativa dei 320 mila statali dei ministri, dell'ANAS e dei Vigili del fuoco.

Raggiunto l'accordo al Consiglio generale

Le minoranze Cisl rientrano negli organismi dirigenti

Confermate le scelte della Confederazione per riforme, contratti e unità - Impegno per la sospensione dei provvedimenti disciplinari

Un accordo fra la maggioranza e i gruppi di minoranza della Cisl è stato raggiunto ieri nel corso della riunione del Consiglio generale che si è svolta a Roma. Base di tale accordo è stato un documento in cui si confermano le politiche della Cisl approvate all'unanimità dai segretari generali delle Unioni provinciali che si erano riuniti, sempre a Roma, nei giorni precedenti. Il documento, sottoposto alla discussione del Consiglio, ha ottenuto 122 voti favorevoli, una astensione mentre 10 sono risultati gli assenti.

In base all'accordo i segretari confederali Scialoja, Fantoni e Tacconi che si erano dimessi sono rientrati nella segreteria. E' stata inoltre integrata la segreteria con l'elezione a segretario confederale di Franco Marini, segretario generale aggiunto della Federazione pubblica, che è andato a ricoprire il posto lasciato vacante da Armato quando optò per il Parlamento. Marini ha ottenuto 72 voti a favore, 45 sono state le schede bianche e cinque gli assenti.

I gruppi di minoranza a partire dalla riunione del Consiglio generale tenuta a Spoleto e poi proseguita a Roma avevano attaccato la politica portata avanti dalla Cisl sia per quanto riguarda le lotte che per l'unità. Si erano inoltre verificati gravi episodi di cui erano responsabili dirigenti appartenenti ai gruppi di minoranza come l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti dei dirigenti del sindacato elettrico che seguivano le posizioni della maggioranza della Cisl.

Il documento sul quale si è arrivati all'accordo conferma le linee generali della Cisl sulle politiche economiche, di riforma, contrattuali e per l'unità sindacale, impegnando «tutta l'organizzazione a rilanciare in questo quadro il ruolo delle strutture di base». Nel documento si fa riferimento alla necessità di un ampio dibattito e confronto interno con iniziative «di incontri e di studi a livello centrale ed articolati da parte della Confederazione, delle Unioni provinciali e regionali per un approfondimento dei temi e degli argomenti politici che costituiscono oggetto di preparazione e verifica congressuale». Per consentire l'effettuazione di tale dibattito il documento si fa riferimento allo spostamento tecnico entro il termine del 15 luglio 1973.

Infine sono state impegnate tutte le strutture «per togliere ogni ombra alla più ampia libertà di dibattito, a sospensione di provvedimenti disciplinari in corso e non adottarne altri, adoperandosi anzi per il superamento di ogni controversia interna». Il Consiglio generale ha poi approvato ordini del giorno di solidarietà con i metalmeccanici e con i chimici, con un riferimento all'ENPAS e sulla situazione delle zone alluvionate del Sud.

La detassazione non è che un regalo ai grandi gruppi. Oltre 300 miliardi ai petrolieri a spese di tutta la collettività. Un altro prezzo per la rinuncia del governo a prendere il controllo degli approvvigionamenti - Il ruolo dell'ENI: autosufficienza del gruppo ma ulteriore dipendenza

La detassazione non è che un regalo ai grandi gruppi

Oltre 300 miliardi ai petrolieri a spese di tutta la collettività

Un altro prezzo per la rinuncia del governo a prendere il controllo degli approvvigionamenti - Il ruolo dell'ENI: autosufficienza del gruppo ma ulteriore dipendenza

L'iniziativa del governo di presentare un disegno di legge che aumenta il prezzo della benzina di 4 lire al litro - aumento posto a carico del bilancio statale, con una riduzione di imposta, e che dovrà pur sempre pagare il cittadino e l'economia italiana ha scatenato un'altra ondata di protesti dei gruppi petroliferi internazionali sul Parlamento.

Si era cominciato con un regalo d'imposta di 3 lire. Finora, invece, il governo ha speso per la detassazione dei carburanti, in base ad accordi di provvigione da accordi di provvigione graziosamente si prestava a scartare un contributo, ben più pesante di quanto i grandi gruppi internazionali fanno a spese tanto dei paesi produttori quanto dei consumatori. Veniva rifiutata un'iniziativa politica per entrare in contatto diretto con i paesi produttori di petrolio, scavalcando la mediazione delle compagnie internazionali. Ed il mercato italiano è rimasto in balia dei grandi gruppi angloamericani.

Finora, avendo proceduto con decreti-legge a scadenza, era aperta la via ad una revisione di questa politica. Ora invece si vuole sanzionare definitivamente una situazione che non lascia al paese altra scelta che di assumere indebitamente tutti i costi dei gruppi internazionali vorranno, in base ad un calcolo debitamente fatto approvato dal Comitato interministeriale di cui il presidente è l'ENI, il quale si è esplicito soltanto una cosa: che è vietato mettere il naso nei loro affari.

ENI, ci dicono i suoi dirigenti, sta per raggiungere un traguardo storico: quello dell'autosufficienza degli approvvigionamenti. Alla produzione di 12 milioni di tonnellate di greggio ottenuto finora dai concessionari in Francia, Tunisia, Qatar, Nigeria, Norvegia stanno per aggiungersi 15 milioni di tonnellate estratti dalla Libia e altri 4 milioni di tonnellate dalla Nigeria.

Si pongono due domande: 1) l'autosufficienza è un traguardo dell'economia italiana? 2) l'autosufficienza è un vantaggio effettivo, per l'economia nazionale, o soltanto una soddisfazione formale? Il primo punto è discusso dagli ospiti e per ottenere i dovuti riconoscimenti e contributi dallo Stato?

Se l'autosufficienza degli approvvigionamenti è un traguardo dell'economia nazionale esso non è raggiungibile in termini aziendali, richiede una serie di azioni politiche e legislative nel settore degli acquisti, degli scambi, della distillazione e distribuzione dei carburanti. PEGGIORAMENTO - La realtà è che mentre l'ENI diventa autosufficiente, l'economia italiana aumenta la sua dipendenza dai gruppi internazionali. Lo si vede direttamente dal fatto che l'ente di Stato non riesce ad opporsi a nessuna delle operazioni di mercato monopolistiche: non dichiara vendendo lubrificanti ad un prezzo oneroso, ma nemmeno agendo efficacemente per ridurre le spese in impianti stradali superflui che sarebbe un risparmio aziendale. Finché il generale riesce il prezzo del petrolio nelle fonti di energia e nell'industria mentre tutti i paesi sviluppati cercano di diminuirlo per ragioni di costo, e l'acquisto di petrolio in valuta per acquistare il petrolio.

Contro il decreto per i petrolieri

Anche al Senato forte azione delle sinistre

Rinvitata a martedì la prosecuzione del dibattito

La decisa battaglia ingaggiata al Senato dal gruppo comunista e da tutta la sinistra sul decreto legge con il quale il governo di centro-destra vorrebbe elargire decine di miliardi ai petrolieri, ha ottenuto dopo che il decreto è stato affossato dalla Camera un primo risultato: il governo e la sua maggioranza sono stati costretti a rinunciare al proposito di giungere rapidamente a una soluzione legislativa del capigruppo di ieri mattina, hanno dovuto convenire che tale obiettivo è irrealizzabile (sono ancora iscritti a parlare oltre 20 senatori comunisti).

E' stato perciò deciso, in coincidenza con le scadenze che si era proposto il gruppo comunista, che il dibattito, anziché concludersi ieri, proseguirà e giungerà al voto martedì prossimo. Il provvedimento passerà quindi alla Camera che avrà però solo pochi giorni a disposizione dato che il decreto dovrà essere approvato improvvisamente entro il 31 gennaio.

La battaglia ingaggiata dal PCI, dal PSI e dalla sinistra indipendente, ha dunque innanzi tutto questo preciso significato politico: la difesa delle prerogative del Parlamento - minacciate dal decreto ricorrente dei decreti leg-

Importante sentenza dei giudici di Enna

E' stato riconosciuto alla CGIL (per la prima volta) il diritto di costituirsi parte civile contro il padrone

Dal nostro corrispondente

Per la prima volta nella storia del diritto italiano un tribunale ha riconosciuto al sindacato il diritto di costituirsi parte civile in un processo intentato da lavoratori iscritti alla CGIL, dall'altra il padrone della grossa azienda di autotrasporti SAIS, avv. Alessandro Scelfo, e un dirigente della stessa azienda, il sig. Trentacoste, accusato di aver commesso un delitto di lesa maestà, violenza privata, intimidazione, comportamento antisindacale e repressivo nei confronti degli operai iscritti alla CGIL e all'Alleanza.

Il processo faceva seguito a una precedente sentenza di condanna del pretore di Enna nei confronti della SAIS, scente impiegando il petrolio anche a rischio di coprire di fumi nocivi i terreni. Nel processo, il tribunale di Enna ha riconosciuto all'industria chimica come petrolchimica, non c'è alcuna scelta per ottenere di più partendo da altri minerali.

SOLUZIONI - Il regalo delle 4 lire d'imposta non è dunque una questione secondaria, ma di scelta politica generale. Oltretutto, per risparmiare i 300 miliardi di lire all'anno, che le società petrolifere chiedono, non è necessario cambiare tutto e tutto insieme: è sufficiente imporre subito un blocco alle licenze per nuove stazioni di raffinazione e raffinerie, provvedendo a spostarne una parte delle attuali dalle aree congestionate a quelle più adatte o meno servite.

Si vogliono inoltre le spese di una «concorrenza» che è tanto bene orchestrata da trovare le società tutte concordi nel far pagare 145 lire all'litro, che le società petrolifere chiedono, non è necessario cambiare tutto e tutto insieme: è sufficiente imporre subito un blocco alle licenze per nuove stazioni di raffinazione e raffinerie, provvedendo a spostarne una parte delle attuali dalle aree congestionate a quelle più adatte o meno servite.

Il sciopero che lunedì aprirà lo scontro contrattuale ha a Roma tutte queste implicazioni.

Proprio in questa sede si è avuto ieri il fatto clamoroso. La CGIL, rappresentata dagli avv. Galati Ziccone, Svalluto e Bianca, ha chiesto di costituirsi parte civile. La SAIS assistita da un avvocato anche dall'avv. on. Alessi (democristiano) - si è opposta. Dopo un intervento degli avvocati della CGIL che hanno letteralmente smontato le motivazioni dell'on. Alessi - la Corte si è ritirata in mera di consiglio e dopo circa due ore ha emesso il parere favorevole a che la CGIL si costituisca parte civile. Dalle intimidazioni e dal comportamento del padrone hanno sostenuto i legali della CGIL - il sindacato non ricava danni morali e materiali, basandosi sulla sua opera sul sostegno morale e finanziario dei lavoratori. Dopo questa sentenza l'on. Alessi ha chiesto il rinvio del dibattimento, rinvio che è stato accordato.

Si sviluppa nell'Alleanza il dibattito per il Congresso

Prosegue il dibattito promosso dall'Alleanza tra i contadini in preparazione del IV Congresso nazionale che avrà luogo dal 14 al 17 febbraio

Il dibattito si svolgerà nei prossimi giorni in una serie di incontri con i sindaci di Alessandria, Borgoglio, il presidente dell'Alleanza lombarda Poes, e il presidente dell'Alleanza veneta Costantini che dell'Alleanza è stato uno dei fondatori.

Il vice presidente del Consiglio regionale, Dino Santonzo, ha portato al congresso una relazione generale del presidente Oberto Santonzo che rileva la necessità di un'ampia partecipazione contadina alla elaborazione del piano di sviluppo. Sono intervenuti anche i sindaci di Alessandria, Borgoglio, il presidente dell'Alleanza lombarda Poes, e il presidente dell'Alleanza veneta Costantini che dell'Alleanza è stato uno dei fondatori.

Pier Giorgio Betti

Gli agrari bussano a denari

Sono stati tre i punti a qualificanti della conferenza stampa tenuta ieri a Roma dal presidente della Confagricoltura, il sig. Antonio Andreotti, con un aperto appoggio al governo Andreotti, che comprende anche gli amici liberali; una accettazione pura e semplice delle direttive della CEE in politica agraria; un chiaro e insistito mugugno per chiedere denari.

Il dr. Diana ha esordito lamentando il disinteresse dei governanti per i disastri geologici e per le conseguenze che ne derivano all'agricoltura italiana e al Paese, chiedendo stanziamenati adeguati per la politica agraria; un chiaro e insistito mugugno per chiedere denari.

Il dr. Diana ha esordito lamentando il disinteresse dei governanti per i disastri geologici e per le conseguenze che ne derivano all'agricoltura italiana e al Paese, chiedendo stanziamenati adeguati per la politica agraria; un chiaro e insistito mugugno per chiedere denari.

Quando abbiamo osservato che la vera pretesa di far trovare il Parlamento di fronte al fatto compiuto e la sua mancanza di dichiarazione circa la vera sostanza delle responsabilità, che il Parlamento stesso si assumerebbe nel caso in cui non approvasse le deliberazioni del nostro governo, della stessa CEE, costituivano un grave reato, il dr. Diana ha detto la parola ad un suo collaboratore. Questi ci ha fatto una vera e propria lezione di merito, spiegandoci come e quantamente le «direttive» comunitarie vanno accettate, o respinte ma uscendo dalla CEE, dimostrando

Dal nostro inviato

TORINO, 17. Nelle campagne del Piemonte sono rimasti solo 1200 contadini dai 14 ai 17 anni. Se l'esodo non viene bloccato, all'inizio degli anni ottanta non ci sarà più giovane contadino. Le conseguenze? Molte, sul piano economico e su quello sociale. «E non dimentichiamo» - ha detto il presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini concludendo i lavori del primo congresso regionale della organizzazione democratica - «che tutte le regioni del paese sono colpite dal Paese, compresi i recentissimi disastri in Sicilia e in Calabria, hanno tra le loro cause principali lo spopolamento dei campi e quindi lo stato di abbandono di vaste zone, il dissesto idrogeologico delle vallate e delle colline».

«Paes duramente il Mezzogiorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale».

Questa è la dimensione dei problemi che il congresso si è dato di fronte. Il dibattito è durato due giorni: la partecipazione, fortissima, ha confermato il prestigio politico crescente della organizzazione contadina unitaria e la fiducia, la disponibilità alla lotta di una parte importante dei coltivatori diretti piemontesi.

In Piemonte vi sono già state numerose iniziative unitarie operai-contadini, soprattutto sui problemi del carovita; e delegati dei consigli di fabbrica della Fiat Mirafiori, della Montedison SpA, della Mengo e della Montedison di Novara si sono alternati alla tribuna congressuale. L'on. Esposito ha rimarcato il fatto

A favore del sindacato

Per questo fine che è d'interesse generale: liberare la città dal caos del traffico e aumentare il numero dei mezzi pubblici, potenziandone anche le strutture.

Proprio l'ampliamento degli organici costituisce uno degli obiettivi essenziali del nuovo contratto di lavoro, la cui vertenza si è appena aperta. Si chiedono 15 mila nuove unità a livello nazionale. «A Roma - dice il compagno Soldini segretario provinciale del sindacato autotrasportatori CGIL - ne servono ancora 2000 per l'ATAC e un migliaio per il STAJER. Grazie ai mezzi pubblici condotti in tutti questi anni, infatti, abbiamo ottenuto 4000 nuove assunzioni all'ATAC e 2000 per il STAJER. Le carenze sarebbero state ben maggiori. Ciò che è il frutto di una politica che ha voluto il blocco degli organici tra il '65 e il '70».

Più lavoratori e più autobus, quindi, ecco il primo essenziale provvedimento.

«Ma sarebbe ben poca cosa - ci dice Di Loreto, controllore all'ATAC - se non fosse accompagnato da scelte generali che diano effettiva priorità al mezzo pubblico in città». Inutile ampliare le aziende se poi gli autobus non possono camminare. Roma è una città che più volte in questi anni ha visto le orle della paralisi; il tempo che si spreca per trasferirsi da un punto all'altro aumenta sempre più.

Importante sentenza dei giudici di Enna

E' stato riconosciuto alla CGIL (per la prima volta) il diritto di costituirsi parte civile contro il padrone

Dal nostro corrispondente

Per la prima volta nella storia del diritto italiano un tribunale ha riconosciuto al sindacato il diritto di costituirsi parte civile in un processo intentato da lavoratori iscritti alla CGIL, dall'altra il padrone della grossa azienda di autotrasporti SAIS, avv. Alessandro Scelfo, e un dirigente della stessa azienda, il sig. Trentacoste, accusato di aver commesso un delitto di lesa maestà, violenza privata, intimidazione, comportamento antisindacale e repressivo nei confronti degli operai iscritti alla CGIL e all'Alleanza.

Il processo faceva seguito a una precedente sentenza di condanna del pretore di Enna nei confronti della SAIS, scente impiegando il petrolio anche a rischio di coprire di fumi nocivi i terreni. Nel processo, il tribunale di Enna ha riconosciuto all'industria chimica come petrolchimica, non c'è alcuna scelta per ottenere di più partendo da altri minerali.

Si sviluppa nell'Alleanza il dibattito per il Congresso

Prosegue il dibattito promosso dall'Alleanza tra i contadini in preparazione del IV Congresso nazionale che avrà luogo dal 14 al 17 febbraio

Il dibattito si svolgerà nei prossimi giorni in una serie di incontri con i sindaci di Alessandria, Borgoglio, il presidente dell'Alleanza lombarda Poes, e il presidente dell'Alleanza veneta Costantini che dell'Alleanza è stato uno dei fondatori.

Pier Giorgio Betti

Quando abbiamo osservato che la vera pretesa di far trovare il Parlamento di fronte al fatto compiuto e la sua mancanza di dichiarazione circa la vera sostanza delle responsabilità, che il Parlamento stesso si assumerebbe nel caso in cui non approvasse le deliberazioni del nostro governo, della stessa CEE, costituivano un grave reato, il dr. Diana ha detto la parola ad un suo collaboratore. Questi ci ha fatto una vera e propria lezione di merito, spiegandoci come e quantamente le «direttive» comunitarie vanno accettate, o respinte ma uscendo dalla CEE, dimostrando